

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologia, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi ricambi e secondi del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

**Abbonamento**  
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## La grandiosa manifestazione patriottica di ieri per la inaugurazione della bandiera della Trento-Trieste

### L'arrivo della squadra podistica triestina - Il corteo delle Associazioni La cerimonia del battesimo - Il discorso del prof. Giacomo Tropea

#### Il ricevimento

**dei podisti triestini**  
La cittadina udinese accolse ieri, con nobile slancio fraterno i forti podisti triestini che ebbero per poche ore ospiti graditissimi.

Essi venivano ad assistere alla cerimonia dell'inaugurazione di una bandiera la quale assume per essi significazione di una nobile speranza e per noi di una sacra promessa verso tutti i fratelli irredenti.

Partiti per ferrovia da Trieste sabato sera, essi pernottarono a Monfalcone, quindi ieri mattina alle cinque si misero in cammino a piedi alla volta di Udine, e dopo aver percorso cinquanta chilometri a marcia forzata e facendo poche e brevi fermate, giunsero a Udine in otto ore. Apparvero sul viale di Palmazova poco dopo l'una, precisamente all'ora preannunciata.

L'ampio piazzale di Porta Aquileia ed il viale Palmazova erano affollati di cittadini in attesa; e al loro apparire, i podisti furono salutati da una grande acclamazione e da grida di: «Viva Trieste».

Era due file ali di popolo che dopo il loro passaggio si serravano disponendosi in corteo, essi raggiunsero il piazzale di Porta Aquileia. Qui erano ad attenderli le rappresentanze delle associazioni cittadine con bandiere e la banda di Colugna sempre pronta in ogni bella occasione, ad offrire il suo prezioso contributo.

#### Il grandioso corteo

Si formò subito un luogo imponentissimo corteo.

In testa, dopo la banda e prima delle bandiere dell'associazioni cittadine, venivano gli ospiti triestini, coi segni della lusinghiera marcia sugli abiti, ordinati per quattro sempre, seguiti e festeggiati dalla folla.

Il corteo imponentissimo che per via andava ingrossando sempre più, percorse via Aquileia, via della Posta al suono degli inni patriottici. La folla accompagnava con la voce il suono della banda e inneggiava a «Trieste italiana».

I trauvai restarono, lungo tutto il percorso, bloccati per circa un quarto d'ora.

La dimostrazione passò per piazza V. E., quindi per via Cavour e via Savognana, si diresse alla volta del Teatro Minerva dove doveva aver luogo l'inaugurazione della bandiera della «Trento e Trieste».

#### Al Teatro Minerva

La sala era addobbata da bandiere e da stemmi nazionali. Sul palcoscenico, a destra verso il pubblico, fra vasi di piante ornamentali vi era la nuova bandiera che aspettava il battesimo, opera d'arte finissima, dono delle gentili e patriottiche signore udinesi. A sinistra la bandiera della Trento e Trieste (Sezione di Padova). Gli stendardi, labari e le bandiere delle associazioni cittadine furono disposte a semicerchio sul fondo del palcoscenico.

Notiamo le bandiere della Società operaia, dell'Istituto tecnico, del Club Ciclistico Udine, della Dante Alighieri, dell'«Audax», del Tiro a segno, del Liceo ginevrino di Trieste, dell'Associazione forni, della Società «Forti e Liberi», della Società di Ginnastica e Scherma, della Scuola e Famiglia, della Federazione dazieri, degli Agenti di Commercio, di Veterani e Reduci, dei Sarti, della Società Mazzucato e dell'Unione Magistrale.

È presente il Sindaco di Udine, commendatore Domenico Pacile.

I colleghi: Toppo, Uccellis, Silvestri, Gabelli, sono rappresentati. Il teatro è affollatissimo: platea, palchi e gallerie sono stipate da un pubblico enorme, in cui tutte le classi sociali sono rappresentate.

Dal loggione vengono lanciati migliaia di cartellini multicolori con scritte patriottiche.

La brava banda di Colugna, intona, fra straordinaria acclamazioni, l'Inno di Garibaldi.

Intanto appare sul palcoscenico la rappresentanza delle signore donatrici, accompagnata dal Comitato della Trento-Trieste.

Le signore si avanzano fin presso la nuova bandiera, ed il pubblico rinnova gli applausi.

Diamo il nome delle gentili signore: Gio. Anna Di Prampero, madrina della bandiera, Camilla Pacile, Giuseppina Chiaruttini e Elena Roverà.

Del Comitato della «Trento» sono presenti il Presidente onorario, sen.

Di Prampero; l'on. Giuseppe Girardini presidente effettivo; il prof. Roverà segretario ed il dott. Chiaruttini.

L'oratore ufficiale, prof. Giacomo Tropea, è fra i due Presidenti della «Trento».

#### Le adesioni

Il dott. Chiaruttini dà lettura delle seguenti adesioni.

Il Sindaco di Udine, comm. Pacile; il Sindaco di Pordenone, on. Galeazzi; il dott. Bosio da Latisana; il prof. Legomaggiore da Padova; la signora Bona Vitorbi da Padova; il presidente della sezione di Colugna; il presidente della sezione di Arzignano, la signora Livia Petrucco da Fiume e moltissime altre.

La lettura delle adesioni viene accolta da applausi fragorosi.

Quindi la contessa Anna di Prampero, con nobilissime parole ispirate ad un alto sentimento di patriottismo, offre a nome delle signore, la bandiera all'on. Girardini.

Il discorso della gentile madrina suscita l'entusiasmo più vivo nel pubblico che affolla il teatro. La madrina stacca il velo che copre la bandiera, e la musica intona l'Inno di Garibaldi. Quando l'on. Girardini accenna a parlare, si fa subito un religioso silenzio.

#### Parla l'on. Girardini

Ringrazio Lei, gentile signora, delle nobili parole con cui ha voluto presentare un tanto dono.

Le sue signore compagne e tutte le donatrici da loro così degnamente rappresentate, io ringrazio a nome della Trento e Trieste.

È questo un dono prezioso e noi lo accudiremo gelosamente sicuri che lo attendono felici propizi, perché quando ad una causa viene il contributo di sì cortesi e forti incoraggiamenti, non le può mancare il sorriso della vittoria (bene).

Il nostro sodalizio non ha che intenti civili, la sua opera si volge a conservare alla nazionalità nostra i popoli che le appartengono.

Esso sorge da un profondo sentimento di commozione, dalla commozione che desta il conflitto quotidiano, che i nostri fratelli sostengono per la loro italianità, contro le imminenti razze Slava e Tedesca. (Bene, applausi vivi).

È questo senso di cui tutti siamo presi, ha più vivamente penetrati gli animi aperti dei giovani e i cuori gentili delle signore.

Esso perciò hanno compiuto un solenne atto di cooperazione con la Trento e Trieste. Cooperazione alta ed efficace come è quella di porgerci l'ombelina a cui s'indirizzano i nostri intenti ed intorno a cui è destinato a raccogli il fervore di un popolo. (Applausi).

Ed è giusto che questo vessillo, a cui debbono stringersi i figli della patria, venga dalle mani di madri, di sposi, di donne italiane.

Noi inaugureremo questa bandiera sotto gli auspici migliori, quando il sentimento nazionale rivela di non avere perduto della sua intensità. (Fragorosi applausi).

Noi salutiamo in mezzo a tanto plauso italiano questa bandiera, che al soffio caldo del patriottismo dispiega il suo tricolore. (Bene).

Ed ora cedo il posto a chi vi dirà degnamente di questa festa augurale. Egli non ha bisogno di presentazioni. La sua parola sarà elevata ed eloquente, ma non potrà essere più alta, ed efficace dell'opera ch'egli spende a pro del sodalizio e del nostro paese. Una grande ovazione saluta la chiesa dell'ispirato ringraziamento dell'on. Girardini.

Quindi l'on. Girardini, dando il braccio alla contessa di Prampero, accompagna le signore nel loro palco.

#### Il discorso del prof. Tropea

L'illustre professor Tropea, ascoltato da un nutrito applauso, pronuncia un bellissimo discorso inaugurale che siamo lieti di dare integralmente.

Non a me, in quest'ora difficile della vita italiana, è dato l'alto onore di rivedere la insigne città di Udine e parlare a così eletta persona; non a me, ma alla carica che da circa cinque anni rivesto, per volontà di Congressi e imperiosità dell'altrui volere. E se così è com'io peso e sento, tanto più difficile sembra a me il mio compito e tanto più necessaria l'altrui benevolenza.

Alla gentile signora del Comitato udinese della T. T., ai soci di questo

gruppo attivissimo, ricco d'intelletto e di cuore, alle persone qui convenute, porto il saluto reverente del Consiglio Centrale ed insieme l'augurio che l'opera vostra, tutta intenta al bene della Patria comune, sortisca quell'effetto che è nei nostri desideri e guida e spinge la nostra attività.

Signori! Tremando un framito corre l'Italia nostra, da Trento all'estrema Sicilia, da Pola in fondo al Veneto Quarnero insino all'estrema Puglia: è la Patria che risorge a dignità, la Patria oppressa fuori, trascurata da noi, se non venduta ai loschi interessi d'una vile politica.

È la Patria che fremo al dolore dei figli cui arme tedesca offende nella vita, rinnega nel diritto, deride e sprezza nelle glorie antiche, nelle sante memorie.

Guardatela, in ogni lato della penisola; guardatela in ogni divisione di parte; essa ha collegato in un insieme armonico i più diversi elementi, come la madre che davanti all'ora suprema ha stretto di intorno a se tutti i suoi figli e li ha uniti nel più santo, nel più vero, nel più reale degli affetti.

Voi la credeste, spiriti del male, misera e disolata ancilla, rincautociata all'ombra della pietà, chiedere ed evocare solo i ricordi: ella piangeva come abbandonata e bagnava di lagrime le tombe dei martiri, e udiva dal fondo della quiete lamenti e gemiti misti a scatti di sdegno e proteste di fede; e la luce dei suoi occhi languenti si ravvivava; sorgeva dal crudele abbandono la fortissima donna e la membra si ricoprivano di muscoli e di vita, e ritta sulle ossa sacre essa volgeva sicuro il guardo per l'itala contrada dardeggiando dagli occhi suoi coraggio e fede.

E fede hanno ripetuto i suoi figli, fede negli ineluttabili destini della storia, nel trionfo potente dei nostri diritti; fede hanno ripetuto le valli, mugghiato le sponde spumanti di nostra terra. Siamo vivi e forti ha ripetuto la gioventù italiana, siamo molti, siamo tutti. Converrai tua corvace orgogliosa o vile accozzaglia di gente che rubi in un'ora la libertà ai deboli, ai pochi; vile ciurma che non puoi unirti all'ombra della stessa bandiera; crialle politica che nell'essere tuo, nella tua stessa essenza hai seguita dal fato la sorte che ti tocca. Ogniti, tu che seguisti i carri dei nostri trionfatori, osasti troppo, credendo di nuovo un popolo di morti il popolo d'Italia — e credesti che ti fosse solido albergo la carezza servile d'una fiacca diplomazia. Tu non contesti ch'essa passa, come la vagante nube davanti al sole, e il sole resta; sì, il cuore del popolo, che è il più possente delle forze armate. Che valgono migliaia di armi e periti strumenti di sterminio e di morte, se sul nostro petto è la corazza del nostro amor di Patria? Quante volte tu ne provasti la forza? Quante volte, disordinato fuggisti davanti ai figli, pochi e male in arnese, guidati dal cuore dell'eros dei due mondi?

L'eros e la presunzione vinsero il tuo senso, o barbaro dai tanti colori; neppure le raffinatezze persuasive della Scienza valsero a toglierti la pelle selvaggia nella quale vivesti, tu nato da barbara stirpe. Il momento ti scopre, tutto, nei tuoi fini, nei tuoi mezzi: servitù e bastone. E la storia delle tue sconfitte nulla ha insegnato a te, come la scienza non basta ad insinuare nell'animo tuo la sacrosanta parola del diritto.

Ma la scienza, questa suprema invisibile forza, la scienza trionferà; essa che vive e si svolge nell'ambiente armonico della Pace; essa che riconosce, nel supremo concetto dell'ordine, il teatro sicuro della sua azione; essa che dice al misero: leva la subiena o tu che la incurvi agli altrui godimenti, o tu che oblii l'umana famiglia da cui sei nato, cosa che dice agli uomini: nell'armonia delle parti da cui ciascuno deriva armonia di lingua, di costumi, di storia ed il diritto alla vostra libertà; essa che dice al diritto: tu vivi e domina sovrano, sotto l'albergo della Libertà.

E la Libertà è gelosa di se stessa. Essa è forza operosa che annienta tutto ciò che si oppone allo svolgersi delle grandi forze del nostro pensiero. Io ho grande fede nelle forze dell'uomo e credo infinita la potenza del pensiero, e però, infanto il lavoro di esso. L'avvenire è riservato alla Scienza e i suoi trionfi insegneranno come non sia più lecito imporre la civiltà a colpi di cannone, mal essendo la pazza ingorda brama di ingiuste conquiste. Quei

trionfi diranno che la Libertà non esiste isolata, ma coesiste nella libertà di tutti; che non si distrugge il passato di un popolo che costituisce stesso sulla forza sul sangue, sulla vita dei padri in nome della Patria e della Libertà non consentiamo che siano impune offese la Libertà e la Patria. Soffochiamo il germe della morte che ci travaglia le viscere; rafforziamo i nostri mezzi di difesa, e ci assista la fede.

quella fede che credè gli esseri ai quali è fabbricata la novella Italia; quella fede con la cui parola sulle labbra si spensero Mazzini e Garibaldi; i più grandi fattori dell'italico risorto. Quella fede che issò sul Campidoglio il vessillo italico, sulla rocca cioè donde da un lato l'occhio guarda sul Palatino la lunga distesa di tiranni imperiali, dall'altro la sede del Pontefice; quella fede che rende non doloroso il salvaggio nella valle dell'Adige nostro e; intorno intorno, all'Adriatico, dalla forte Trieste all'italianissima Zara.

Avanti! Essa non assista, fede incolmabile nei nostri destini; avanti! nessun indugio, se l'ora è suonata; nessun dubbio, se la certezza è con noi.

E pure, agli scatti dell'animo noi tenderemo di opporre, freno persuasivo e docile, il convincimento che reprimeva coi mezzi della ragione, tenendo ferma la nostra dignità, è opera altamente civile, e però degna della gente nostra. A questo tende il Sodalizio che noi l'onore di premere, e questo è stato fino ad oggi il segreto onde al suo primo sorgere è seguito un così confortevole sviluppo. Noi siamo convinti che congiunzioni politiche con popoli di stirpe diversa potranno vivere la vita d'oggi, ma il loro domani e segnato nel libro delle cose deboli e caduche. Opponiamo all'opera deleteria di germanizzazione quanto più possiamo gli sforzi del cuore italiano e viviamo sulla fede che l'opera dell'oppressione, più che sulle povere risorse finanziarie dell'oblio della patria offesa, abbia la sua fine nella ragionevolezza del diritto, nel trionfo sicuro della civiltà.

Aiutare la formazione e conservazione del sentimento nazionale, per mezzo della voce della pubblica opinione; espandere la cultura italiana con ogni mezzo, scuole, circoli, accademie, conferenze; tenendo vivo in Italia l'amore ai lembi di patria avulsi dal grembo della madre; ripetere e sostenere i diritti dei fratelli, davanti alle compiacenze oscure della diplomazia, e protestare ardentemente ovunque siano, non dico disprezzati, ma mai difesi, e preparare la vittoria della nostra idealità appoggiandosi alle simpatie dei popoli ostesi — ecco gli intenti della T. T. e i fini ond'essa mirava conseguirti. Lontani da ogni legame che vincoli o opprima la libera manifestazione del pensiero italiano: non impediti da comandi ufficiali che di loro natura creano imprevedibili compromessi e a volte tarpano le ali al libero espandersi del sentimento; non vincolata ad alcun partito politico, ma amici di tutti coloro che sentano come la Patria vegeti e ingagliardisca ai vividi raggi della libertà, nel tempo più largo, politico e religioso e poi calmi e sicuri come tutti coloro che sanno di operare consciamente — ecco i nostri soci — ecco lo stemma, comune a tutte le nostre Sezioni.

A noi ve cale gran fatto che il numero grande s'impogga, né facciamo propaganda se non a vantaggio dell'idea. E alle pompe vane per quanto altisonanti preferiamo il raccoglimento pensoso, nel quale meditiamo con serietà e virilità di propositi quanto possa tornar vantaggioso ai nostri fratelli del Trentino dell'Isola, della Dalmazia.

Pronti, per mezzo del vostro Bollettino, ricacciamo nella gola la bugia privatamente detta e pubblicamente diffusa, anche per mezzo di organi magni della stampa, la bugia che l'irredenta sia morta. E ci è caro il constatare ch'essa, pronunziata nella più carezzevole e insieme nella più servile delle forme, non fu creduta dai nostri alleati. L'attuale vivo e superbo movimento patriottico italiano non è la più evidente delle prove. Rumori d'incoscienza da piazza furono dette le nostre agitazioni, e pazzi e disamorati della Patria e della civiltà furono chiamati noi, piccola e poco letesa quantità trascurabile. Tacemmo aspettando che la nostra difesa venisse dalla realtà degli eventi. E son venuti gli eventi, anzi si sono rivelati al primo segno dell'offesa crudele. La gioventù italiana, questa fiaccola della

vita d'Italia, ha dimostrato, nel modo più solenne, che son vive in essa la luce e il calore, e finché queste permarranno vive l'Italia potrà dirsi sicura del futuro.

Oggi non è più la voce sommersa dei pochi quella che richiama, e richiamando afferma i nostri sacrosanti diritti; la discussione nel Parlamento italiano ne è prova, e si rinvigano impegni passati e la verità nascosta diventa la voce del Paese che rimprovera crimini celati e proclama i diritti a cui si sia per deliberazione e intenzionalmente rinunziato.

L'irredenta è morta: ripetetelo ancora e chi vi crederà? Ma c'è di peggio. I fatti hanno provato che la forza morale dei trattati è anch'essa una vana lusinga. Chi avrebbe creduto possibile una sì sfacciata lesione del trattato di Berlino? E chi crederà ancora alla possibilità che la parola basti a garantire la pace e la conservazione dei nostri territori dalla base del triplice patto? Quando l'utile s'impone al dovere e in un momento solo è lecito schiacciare la libertà ai Serbi; quando sul piede di pace l'Austria arma il nostro confine e vi stabilisce guardie per le quali un immediato ordine del giorno può significare invasione dei paesi del già Lombardo Veneto e noi tacciamo, perché non sembri vicino l'affrattarsi del giorno della libertà per fratelli irredenti; quando alle servituzie gentili carezze diplomatiche italiane l'alleata risponde coi fatti di Inasbruck, di Calliano, di Pola; contrappone, con centuplicata forza di denaro e di uomini, a quella che per noi è semplice difesa del patrimonio nazionale, ogni specie di offesa e d'insidia, e si sopprimono giornali, si sequestrano lettere, telegrammi, stampe, e s'impedisce l'entrata di libri istruttivi e s'indigge lo sfratto a cittadini innocui per solo fatto ch'essi amano la Patria loro; come credere alla pace e alla fedeltà? o non è piuttosto il caso che si tenti di addormentare il sentimento, per sorprendere i dormienti quando il sonno è più profondo?

Queste son lagrime della Nazione! Vorrei ch'essa potesse sentirsi chiamata a giudicare, nel modo il più libero e meno utilitario soggettivamente parlando, e voi udireste, signori, che quel pianto non è solo il dolore delle sorti tristissime alle quali essa è esposta, ma sdegno velenoso contro coloro che del pensiero han fatto mercato, spargono come oro di zecca quella che è falsa moneta di falsari volgari. Questi son giorni di lutto, signori, per la grande Patria comune: e ci assistano le sante, le grandi memorie delle nostre gesta. Sia il lutto della patria nostra non disanimante abbandono, ma lo sprigionarsi di forti e rinnovate energie. Qua, attorno al vessillo d'Italia, come a Pontida davanti al tedesco, fieri se il sacrificio di noi stessi sia chiesto dai bisogni della Libertà e della Patria; uniti, come una sola e saldissima falange — e sempre memori che il suolo di questa terra madre della romana civiltà è tutto sparso delle ossa di eroi e d'ogni parte ne carezza le orecchie e ne incita il cuore la voce viva e vera del sentimento di patria. D'una patria libera e forte che ha nel suo cuore un tempio più sacro del portico del Pacile dove i Greci scolpirono e dipinsero i ricordi dei loro magnanimi; più sacro del Pantheon romano; un tempio che ha come suoi custodi la Gratiitudine dei posteri e la superbia dei grandi nomi; dove il tempo che ricrea e distrugge i grandi mausolei dell'arte, non può cancellare le pagine immortali della storia. Credetelo, signori, noi abbiamo dimenticato, dopo circa mezzo secolo di raccoglimento necessario a riparare le spese della libertà noi abbiamo dimenticato, quello che fummo e quanto costò ai padri nostri, nella vita e negli averi, la libertà di cui godiamo. E quel tempo ci sembra lontano, lontano, e quando la storia ce ne ricorda le vicende tristi o gloriose noi siamo presi da un grande sconforto. A noi sembra che uomini di quella fibra siano per sempre finiti e su questa quiete incomba come un lenzuolo funebre che soffochi ogni nostra energia. Ode una falsa coscienza della nostra debolezza e le azioni che ne conseguono. Eppure siamo in errore. Gli uomini son figli dell'ambiente e delle circostanze che lo investono. Sono li tutti i tempi gli eroi e i martiri, perché figli dell'eroismo e del martirio. Ditemi l'idea che animi, datemi gli eventi che chiedano eroismo e martirio e poi vedrete che in ogni parte d'Italia ri-

organano i nostri morti nella forza dei nostri figli, nella volontà decisa, nell'ardimento che sprezza i pericoli, nella fede che spinto alla vittoria.

Bando alle querimonie meste della gente che vede men che una speranza; e ricordiamoci che la proclamazione della nostra debolezza, fatta ad arte malvagia da uomini vili è arte da nemico, non opera di gente onesta.

Noi vediamo come la verità si faccia strada per modo che oggi diventano militaristi quelli che ieri negavano le spese per la difesa del confine — è il tempo che crea e modifica gli uomini di stato, il tempo che con le sue vicende è libro aperto per chi vi sappia leggere ed è montato sulle speranze per gli uomini di buona volontà.

Lavoriamo con ardore e con fede: il domani sarà nostro; e ricordiamoci che in noi parla lo spirito del popolo, il sentimento nazionale, davanti alla cui immortale sono vani tentativi gli sforzi dello straniero. E stringiamoci saldi ed inviti alla difesa del sacro vessillo d'Italia: esso sia per noi ricordo inebriante delle nostre glorie, esso spiri fede negli scettici, coraggio nei timidi, terrore nei nemici. Quel santo sogno ricordi nei decisi cori come le belle pagine della nostra vita politica e sia testimonia perenne delle nostre vittorie sui campi dell'onore.

Guardatela nelle splendide pieghe del suo drappo smagliante: essa vi dice come assicurata sia la sua vittoria ove ne dia calidità l'amor della patria: «vincet amor patriae», superba classica frase che dall'impero romano in poi non fu smentita per forza di eventi funesti, perché ritra sulle nostre rovine il cuore dei figli la loro sui cadaveri dei padri, rivendicandone all'ombra di essa l'onore e la gloria.

Oh come al cuore scende diritta la suggestione di quel vessillo: l'idea ritorna sul cammino percorso e vede in fuga l'oste austriaca, e ode scapito di cavalli, rumor di cannoni e di schioppi, gemiti di moranti frammisti a ieti clamori, ed essa corre svolazzando inebriata e vince il vento fendendo l'aria, mentre si tratta ad inseguire il nemico che sfugge, vinto dalla paura, invaso dal terrore.

Bandiera nobilissima che passasti l'Oceano per la grande causa del diritto d'una gente oppressa, segno evidente della civiltà latina, a te, nei momenti d'angoscia mortale, volse lo sguardo l'invincibile eroe, e tu a lui molcisti l'aspro dolore di alta ingratitudine, e tu a lui segnasti l'ora del ritorno, quando la Patria, che tu rappresenti, chiedeva dall'eroe il forte braccio e l'esempio che suggestiona.

E tu per noi, sei e rimarrai simbolo sacro delle nostre fualità. Di, di a coloro cui desta nelle fibre molesta intesa l'energia sempre crescente di questo Sodalizio, di che per noi tu rappresenti quel segno che incoraggia nel sostenere la lotta contro i nemici della nazionalità a danno dei nostri fratelli delle terre Irredente; di che alla parola irredenti noi non diamo per ora, quel valore politico che i nemici nostri si sforzano di scatenarci furiosamente; di che noi consacrano noi stessi a ben altre lotte, senza confonderci tra quelli che fanno politica da piazza, ma non negare che l'azione pacificamente soccorritrice della Trento e Trieste ha i suoi confini in quella misura degli eventi che è il limite di difesa del patrimonio della nostra lingua e delle nostre tradizioni. Un irredentismo sano, cocente, dignitoso che va diritto alla vittoria, senza creare imbarazzi allo Stato, quando questi operi a garanzia dei diritti dei sudditi e dei figli lontani. In questa forma di lotta noi manteniamo salda la nostra dignità d'italiani, ma mai dimenticando che siamo figli di quella Roma che vinse il mondo più con la forza del pensiero civile, che con quella delle armi.

E tu bandiera, nata nel cuore e uscita dalle mani gentili delle signore di Udine, lascia che in quest'ora solenne di tua consacrazione si aprigioni dal patto nostro tutto il cumulo d'amore che ci unisce ai fratelli; vada l'amor nostro, ossigeno che ravviva, vada su per le valli alpine e ai piedi del Carso, e discenda giù per l'Adriatico insieme a Zara e come onda perenne lambendo baci quella riva sulle quali s'indirizza alla rapina il guardo teutonico. E il bacio nostro allerti le speranze della servitù, che il cuore della Patria lib ra pulsa all'unisono con quello dei figli lontani.

E tu, bandiera, unisciti alle altre nostre Sezioni e tutte insieme plegatevi davanti all'altare della Patria. Quando sarà accocata l'ora della vittoria civile, va su, santa bandiera, va su per l'Agide nostro, su per il nostro Isonzo; va preceduta dall'anno fatidico di Garibaldi.

Al tuo apparire, una sciera infinita di martiri benedirà le ferite e la morte, mentre il lungamente desiato amplesso raccoglierà intorno a te la riconoscenza dei figli lontani.

Ma se fatale destino si costringa, dignitoso vessillo, a correr l'Alpe, mentre i figli consacrano alla Patria il sangue della loro vena, sii tu il segno che ravvivi i tuoi figli, siano le tue pieghe onorate e agognate specchio se della vita nostra la Patria domandi l'anelito estremo.

Il discorso del prof. Tropea, frequentamente interrotto da applausi fragorosi, venne salutato alla fine da una grande ovazione.

temente interrotto da applausi fragorosi, venne salutato alla fine da una grande ovazione.

### IL DONO della gioventù triestina

Un entusiastico discorso A questo punto un giovane, appartenente alla squadra podistica, balza sul palcoscenico e con parole vibranti di commozione, porta il saluto della gioventù triestina.

Si dichiara orgoglioso del messaggio e afferma che nel nome dell'Associazione di cui testè venne inaugurata la bandiera, si riassume un altissimo ideale di libertà e di giustizia. Noi lottiamo — gli esclama fra gli applausi — per conservare intatto il segno incancellabile di nostra stirpe, patrimonio intangibile dinanzi all'altare della patria.

Udine, alle porte d'Italia, fu sempre nobile antesignana di patriottismo, e lo dimostra questa manifestazione che non potrebbe essere più grandiosa. Vada il saluto della gioventù triestina — conclude — vada a questa bandiera che è simbolo delle nostre speranze, espressione del nostro sentimento che solo amore e luce ha per confine.

Quindi, fra l'entusiasmo più irrefrenabile, consegna all'on. Girardini una medaglia, quale ricordo della gioventù di Trieste. La medaglia — esclama — è poca cosa; ma è molta la fede con cui essa è donata e sacro è il nostro tricolore che l'accompagna poiché di esso, nel 1848, si fregiavano le forti donne di Palmanova.

Terminati gli applausi, l'on. Girardini ringrazia con ispirata parola il generoso donatore e, nel ricevere la medaglia, dice che la Trento e Trieste è grata del saluto e del dono, non tanto come premio dell'opera incominciata quanto dei suoi generosi e fermi propositi per l'avvenire (applausi).

Mentre durano gli applausi ed il teatro lentamente va sfoltendosi, il sig. Antonio Fanna, da un palco, indirizza fervide parole ai giovani, incitandoli a trarre ammaestramenti ed esempi dai vecchi. — Solo così la vittoria sarà vostra! — egli esclama fra le entusiastiche acclamazioni.

Dopo la grande manifestazione, al buffet Galandà, venne offerta una bichierata ai giuocisti triestini. Molto cordialità e molti brindisi.

Il banchetto all' "Italia", Alle 18 nella vasta sala dell'Albergo d'Italia sfiorante di luce ed adorna elegantemente di fiori, si ebbe il banchetto offerto dal consiglio della Trento e Trieste, in onore del prof. Tropea.

Pronunciò un brindisi di saluto e di ringraziamento l'on. Girardini. Alle 20 il prof. Tropea partiva per Padova, accompagnato alla stazione dall'on. Girardini e da tutti i componenti il Consiglio della Società.

### Il numero unico

Come è noto, per l'occasione è stato composto un ruscissito numero unico che ieri, venduto dagli studenti, andò a buon fine a ruba.

Collaborarono in questo numero unico Roberto Ardigò, Salvatore Farina, Luigi Pinelli, Felice Moglianini, Emilio Girardini, Vincenzo Crescini ed altri.

Per gentile concessione degli editori, possiamo offrire ai nostri lettori una possia di Emilio Girardini.

### Invocazione pro patria (dall' « IONE » di Euripide)

Te, Pallade, a te degli d. i parti immense, invoco, che già e Prometeo il feroce forasti, onde a noi sciegli d'Olimpo, sacro innoceste, l'ardue zonata Gesso. Qui, dove Apollo sceiso sua stanza, al sacro suolo, fondendo l'etra a volo, da la tua rotte sceisse, scendi tu, levitta la guerra, in mezzo a questa terra. Scendi ai febei pelagi dove al festeggiato tripode, il dio ispirato bandedio i suoi preangi, e sia teo Dione d'Apollio la germana. Faciulle, e voi pregate che al sacro luffino, antico de gli Eceati, sia amico l'oracolo del vate; promessa abbia sicura di prole duratura. Proprietà pizini e pace farate, ch'ogni altra arante, può offerir la figliolanza: -chi di prole vivace valleggia il proprio teito più gusta ogni dilecto. E se in sciegliere di vate, sui gli aridi suoi sigli, dei cari acati figli, di lacrime deterrati; lascia morendo un reggio di sé nel suo teaggio. La ben narrata prole libera, scintilla è invata la patria terri vate, tremando de la casa, portate con lena a spada salvezza e la contrada. EMILIO GIRARDINI (21) sul suo unico della « Trieste - Trieste »

## Cronaca Provinciale I risultati

### delle elezioni commerciali

Ecco i risultati delle elezioni commerciali ieri seguite nella nostra provincia:

Murpuzzo 1028; Spezzotti 1013; Muzzati 1003; Piusi 994; Polese 971; Rossetti 971; Lacinchi 965; Bizzani 951; Passalenti 817; Mosca 722; Battocletti 577; Bortolotti 347; Bottuzzi 325.

Mancano ancora i risultati delle sezioni di Fagnana, Manzano, Pontebba e Spilimbergo.

A proposito dell'esito di queste elezioni, un egregio commerciante ci scrive: I 825 voti raccolti dal rag. Bolussi, dimostrano quante simpatie e quanta stima goda questo egregio giovane nella nostra provincia.

Il rag. Bolussi non era eleggibile, e perciò non aveva accettata la candidatura propositagli. Un gruppo numerosissimo di elettori camerali di Udine e Cividale volle lo stesso affermarsi sul suo nome. Senza la possibilità di una seria preparazione elettorale, dato il tempo ristrettissimo, il rag. Bolussi ottenne a Cividale 25 voti contro 28 dati al suo competitor, ed a Udine 168 contro 60 dati allo stesso.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti.

### Un elettore camerale Interessi pordenonesi

Dopo le dimissioni della Giunta — il reggimento di cavalleria — illuminazione pubblica — La strada della Vallona — Istruzione pubblica — Il Bilancio

PORDENONE — Sabato mattina abbiamo ricevuto un lunghissimo resoconto della seduta consigliare, che per ragioni di spazio, e soprattutto perché recapitato quando parte del giornale era già compilata, non ci fu possibile pubblicare.

Dare oggi il resoconto, dopo che gli altri giornali hanno parlato della seduta, non possiamo e non vogliamo. Piuttosto ci occuperemo degli oggetti più importanti che vennero trattati, con maggiore esattezza e completezza di quello che non sia stato fatto finora.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno era il seguente: «convenzione con l'Autorità militare per l'accomodamento di un reggimento di cavalleria; acquisto del terreno all' uopo necessario».

Questo oggetto non era stato possibile, dopo l'adunanza del 29 u. s., portarlo in l. lettura, da poi che negli Uffici del Genio militare in Udine nel frattempo avvenivano delle novità.

La Sezione staccata, retta da un maggiore, fu tralasciata in Direzione autonoma con a capo un Colonnello. Questi ha voluto farsi un'idea completa del come stavano le cose; e dopo di avere studiato il tutto, fu ultimamente a Pordenone per visitare i terreni dove sorgeva la caserma, e quelli per uso di piazza d'armi.

Per la convenzione, ed il preliminare per l'acquisto dei terreni, il Comune si obbliga di cedere gratuitamente allo Stato da 70-80 mila mq. di terreno nei pressi della Ferrovia, subito al di là del sottopassaggio dei Cappuccini, per costruirvi la caserma (che sarà di una spesa da parte dello Stato di L. 2200.000) adatta per un Reggto di Cavalleria; e 172 mila mq. alla Comune per uso di piazza d'armi. Per questi ultimi lo Stato corrisponderà L. 1000 annue al Comune. Ci sarebbero poi altri particolari, che sarebbe troppo lungo specificare. Per l'acquisto dei terreni per il Comune la spesa è di L. 75/m. per quelli per la caserma, e di L. 25/m. per quelli ad uso della piazza d'armi.

Notevole che nei pressi della Ferrovia i terreni acquistati sono di mq. 100618; più quindi di quelli da cedere allo Stato. Ciò — come spiegò il Sindaco — si è dovuto fare per le condizioni nelle quali il Comune si è trovato, e questo tornerà a vantaggio grande, perché si potranno alienare ad un prezzo di assai superiore a quello di acquisto. S'aggiunga anche che, alla fin dei conti, solo dalla cassa dei fabbricati, perché anche le caserme ed ogni edificio governativo la devono pagare, il Comune ritrarrà tanto da soddisfare il mutuo da incontrarsi e i relativi interessi.

Questo oggetto venne approvato. Un altro oggetto importante riguardava la illuminazione pubblica.

Anche qui il Sindaco giustificò il perché la pratica non sia stata portata in Consiglio prima. Essa venne a maturare solo a questi ultimi momenti. Secondo il Capitolo, la illuminazione riuscirà quasi triplicata da quella d'oggi. Da nove fari da 300 candele l'anno sarà portata a 23, da candele 430, per le vie principali; da 116 lampade ad incandescenza adrette a 122 con maggiore intensità di candele luce; a Torre 17 lampade; alla Casa municipale 400 candele, in cassa, con un totale di 14.800 candele, cioè, come ho detto prima, quasi

triplicata l'attuale illuminazione. Spesa annua per dieci anni L. 9300.

Un aumento minimo in confronto della vecchia spesa fin qui!

Il contratto quindi è concluso con la Società elettrica pordenonese Trattasi di un capitolato studiatissimo, rigorosissimo, e che dà al Comune le garanzie più rassicuranti.

Anche questo oggetto venne approvato.

Un altro oggetto discusso riguarda il concorso nella spesa per la riapertura della strada della Vallona.

Questa pratica fu iniziata dall'ingegner Guertini, che ebbe a fare il progetto e a donarlo al Comune; e fu ai primi dell'ottobre scorso il sigg. Scholl, B. Polati e cav. Maraglio, per conto di altro interessato, si offrirono di dare i terreni e di assumersene la esecuzione entro il 1909, chiedendo congruo concorso nella spesa al Comune. I lavori si dovrebbero incominciare entro l'inverno corrente. Da ultimo vi fu in Municipio una adunanza dei detti signori con l'intervento dell'ing. Granini. E da questo racconto — ha detto il Sindaco — il Consiglio potrà farsi una idea se l'argomento poteva essere trattato prima, e se può essere ritardato.

Il Sindaco pregò il progettista, ing. Guertini, di spiegare al Consiglio il suo progetto. Trattasi di una strada che da Torre, larga otto metri, per poterla, quando che sia, farvi correre anche una tramvia, lunga metri 1800, che arriverà direttamente a Pordenone sulla provinciale, di fronte a Piazza Castello. Servirà eziandio da strada di circonvallazione, unendosi a quella già deliberata, di pochi metri, dalla Provinciale a Piazza Castello. Il costo preventivo sarà di L. 38.000, ma potrebbe, con le inevitabili addizionali, giungere anche a L. 42.000.

Dopo questa succinta relazione, il Sindaco lesse una sua lettera ai signori Poletti, Scholl e Maraglio, con la quale loro promette di portare in Giunta e al Consiglio la proposta di un concorso del Comune per L. 12.000, pagabili in tre anni dalla data del collaudo, sempre che la costruzione sia a perfetta regola d'arte, e secondo il progetto Guertini.

Questo oggetto, dopo lunghissima discussione, venne rimandato.

Lunga discussione ha pure sollevato l'oggetto approvamenti per le scuole.

Il sindaco si soffermò quindi a parlare delle condizioni del bilancio: Per i lavori approvati dal Consiglio, e cioè: Costruzione Massicciata di via Mazzini; massicciata e marciapiedi in asfalto del Corso Garibaldi; per il completamento dei lavori di via Mazzini e Corso Garibaldi, per marciapiedi nel Piazzale XX Settembre; pavimentazione piazza Cavour, ed altro; per le strade: Vialuz, a Torre, e Viola, a Rorai; Costruzione delle scuole di Borgo Meduna; Ampliamento delle scuole di Torre e Rorai; per l'argine del Corso Vitt. Emanuele e abbattimento della Bossina; per il lavatoio di Torre, erano state preventivate L. 182.314.42, ma furono pagate Lire 162.014.42. Da pagarsi L. 20.330.50.

Mutuo autorizzato: L. 300.000. Compiuto con la Cassa depositi e prestiti: strade Lire 84.400, per le scuole 33.200, totale L. 117.600. Resta da stipulare per L. 182.400 necessarie per i lavori in Bilancio, parte passiva.

Dalle L. 117.600, Dalle prime incassate L. 19.715.53, per le scuole 1.935.13, totale L. 71.650.69. Restano adunque a disposizione per il consuntivo di quest'anno L. 45.949.31. Da aggiungersi: Per la tassa fabbricati dietro la vertenza definitiva, e durata tre anni, con gli industriali, si incassano quest'anno, senza essere state previste in Bilancio L. 23.314.45 che formano un totale di L. 63.263.76.

Ancora da pagarsi a pareggio dai lavori finiti ed in corso L. 20.330.50. Tornano quindi per supplire le eventuali addizionali L. 47.833.26.

Intendasi che per quanto fu pagato per i lavori in corso (L. 162.014.42) fu con i proventi ordinari e civiani di cassa insieme ai già ritirati dalla Cassa Depositi e prestiti (L. 71.950.69).

N. B. — Non si tiene conto del Credito dell'Esattore per anticipazioni, perché lo stesso resterà pareggiato con lo storno della voce in passivo all'art. 1 interessi ed ammortamento del Mutuo di L. 300.000, non avendo per l'anno in corso da pagarsi che appena L. 4000. Ripetesi, che per i lavori nuovi resta lo incasso straordinario (L. 182.400) del mutuo da completarsi, e già previsto.

Vi lasciamo a signori un Bilancio in fiore — conclude il Sindaco — che speriamo sarà mantenuto in avvenire, pur soddisfacendo a tutti i bisogni dell'età moderna, che possono incomberci alla nostra amata città.

Il ricorso della Minoranza al Prefetto contro la deliberazione del Consiglio, che approva le spese per il famoso lavatoio di Torre, et reliquia. Il ricorso, osserva il Sindaco, contiene molte frasi ingiuriose, molte cose ingiuste; ed è stato respinto; non fu tenuto conto dello stesso neanche come denuncia. Quelle spese, dopo anche un soprallungo del genio civile provinciale, tanto desiderato dal Sindaco e dalla Giunta, sono state trovate « degne di essere approvate ».

Disco ancora che le minoranze nei Consigli deliberanti devono esercitare le loro attribuzioni alla tribuna, e rassegnarsi alle decisioni della Maggioranza. Altrimenti, si sconvolge tutto il sistema rappresentativo.

Dopo lunga discussione sul bilancio, vennero — come è noto — accollate all'unanimità le dimissioni della Giunta e si passò alla nomina della nuova conseguenti risultati. Votanti 16: a sindaco Galeazzi avv. Luigi Domenico, voti 16 — Schede bianche 11 — ad assessori effettivi: Rosso Alessandro voti 16 — Marini avv. Vittorio 15 — Scaini Antonio 15 — Pollicetti avv. Carlo 15 — Schede bianche 10.

Assessori supplenti: Asquini Franco voti 12 — Caviezzoli dott. Amilcare 2 — Schede bianche 11.

Riuniti quindi rinominata la Giunta dimissionaria, ma tanto il sindaco che gli assessori dichiarano irrevocabilità di non accettare, onde avremo quanto prima una nuova seduta per la nomina della Giunta.

### L'esito delle elezioni

SPILIMBERGO (per telefono) — La vittoria arrise ai clericali, i quali ottennero un centinaio di voti di maggioranza.

In sostanza vennero eletti 16 clericali e 4 liberali.

I liberali sono i seguenti: Zanettini, Pognici, Zatti, e Dalla Rosa.

A domani i commenti.



(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

### L'on. Umberto Caratti inaugura questa sera

### La Scuola Popolare Superiore

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, si inaugurerà l'anno scolastico della fiorentissima Scuola Popolare Superiore.

Il direttore della Scuola dott. Giulio Cesare parlerà brevemente della Scuola e l'on. Umberto Caratti pronuncerà un discorso sul tema «L'antica forza».

### A Venezia ieri l'altro

L'on. Umberto Caratti inaugurò all'Ateneo Veneto l'Università Popolare, alla presenza del Sindaco co. Grizani, del rappresentante dell'ammiraglio, del provveditore agli studi, insomma di tutte le Autorità veneziane e di un pubblico imponente.

Riassumere il discorso dell'on. Umberto Caratti non ci è oggi possibile, data la assoluta mancanza di spazio.

Piuttosto diamo i giudizi dei giornali veneziani, che unanimemente constatarono il grande successo del valorosissimo nostro amico, successo dovuto alla sua avvincente eloquenza ed alla sua vasta e geniale cultura.

Scriva il Gazzettino incominciando: «L'on. Caratti è un simpatico, convincente oratore. Con semplici mezzi raggiunge massetti effetti. E il pubblico ascoltò attentissimamente Ascolto, si convinse ed applaudì frequentemente e a lungo il valente oratore.»

E così il giornale popolare chiude il resoconto del discorso: «L'oratore attentamente seguito raccoglie un applauso cordiale prolungato unanime, e innumerevoli spontanee strette di mano.»

Scriva la Gazzetta di Venezia non sospesa di simpatie per Caratti: «Il Caratti che è oratore chiaro, assai robusto nelle forme dell'espressione e nei modi di porgere, aveva scelto opportunamente il suo tema e l'ha svolto con serietà scientifica e con efficacissima moderazione.»

E l'Adriatico, dopo aver detto delle benemerite dell'onorevole Caratti, che chiama geniale oratore, così riassume le sue impressioni sul discorso: «Oratore colorito, arguto, efficacissimo, Umberto Caratti seppe tenere avvinta per più di un'ora l'attenzione più intensa del suo uditorio, che lo interruppe di frequente con applausi fragorosi.»

### Contro il diservizio ferroviario

Nuove promesse del comm. Bianchi Il Presidente Associazione commercianti ed industriali ha ricevuto il seguente telegramma dal comm. Bianchi: «Ricevuto reclamo codesta Associazione circa condizioni stazione furono date disposizioni Direzione compartimento Venezia perché prendesse provvedimenti più urgenti atti a riparare difficoltà situazioni. Si attesa rispondere per poter dare notizie concrete, nome faccio con lettera odierna circa provvedimenti adottati. Intanto assicurarsi che da domani sera cesserà sospensione accettazione merci per codesta destinazione.»

### Smarrimento di due bambini

— Tion Santa, ved. Liruti da Udine, abitante in via Tiberto Deciani 17, aveva in custodia, consegnate dalla congregazione di carità, due bambine austriache. Una di nome Margherita di 12 anni, l'altra Mariola di 18 anni. La Tion assottata, il 10 da casa, trovò al suo ritorno, che le due bambine erano fuggite.

Alla Camera del Lavoro

Ieri i revisori dei conti signori Seita, Dossa e Morosi, compirono un minuto esame dei resoconti, dei registri, copiale...

Comunicato - La Società Corsale Mazzucato tiene a far conoscere che essa non entra per nulla nell'attuale spettacolo d'opera al Sociale.

Arrestato per oltraggio - Tal Bertoli Olivieri ieri alle 21, fu arrestato per oltraggio alle guardie di città.

CALEIDOSCOPIO

7 Dicembre. - S. Ambrogio vescovo morto a Milano il 397. La data che si festeggia il 7 dicembre è quella della sua elezione a vescovo.

Effemeride storica friulana. Invasioni - 7 dicembre 905. - Era proprio il periodo delle frequenti invasioni come giorni fa si accennò, ovunque si erigevano fortificazioni e castelli, per ricostruire chiese, monasteri e villaggi.

Il potere reale era così scaduto che molto volentieri prestavasi a soddisfare l'ingordigia degli invasori col danaro o peggio ancora col chiamarli in aiuto nelle interne contese per il possesso della corona, riservando ai poveri sudditi la magra riserba di diplomati per autorizzarli ad erigersi presidi e castelli o per donare loro - la compenso di danni sofferti - generose porzioni del terreno del fisco.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise (Udienza del 7 dicembre) La tragedia di Faedis. Presiede il cav. Salvagni P. M. il rag. Trabucchi. Oggi alle ore 2 pom. si costituirà la nuova Giuria per trattare la causa contro De Luca Olinio di Zaccaria di anni 27, e De Luca Zaccaria fu Simone, d'anni 59 di Faedis il primo detenuto in queste Carceri il secondo (il padre) domiciliato a Faedis.

accusati - L'Olinio (il figlio) di omicidio commesso in Faedis il giorno 13 gennaio p. in danno di Turco Angelo Vice Brigadiere, dei carabinieri. Il Zaccaria (padre) di minacce armate contro il figlio, più di porto d'arma senza essere munito licenza.

Difensori avv. Bertacchi, Driussi e Girardin. Perito a difesa prof. Antoni direttore del manicomio. Si esamineranno 11 testi di accusa e 84 a difesa.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale "Madama Butterfly". Domani sera avremo l'ultima rappresentazione di questa fortunatissima stagione d'opera. La serata è in onore del maestro direttore e concertatore Antonio Gurrini, il quale dopo il Butterfly dirigerà l'interludio dell'opera «Ivona» del maestro Francesco Guarnieri.

Cinematografo Edison. Oggi attraentissimo programma.

Ecco l'interessante e variato programma che si eseguirà nei giorni di sabato 5, domenica 6, e lunedì 7 dicembre in questo rinomato cinematografo:

- 1.0 - «Vipera» dal vero. 2.0 - «Un giro per la Francia» splendida interessante proiezione dal vero. 3.0 - «La pantera dei Lacs» Grandioso romanzo coloniale. - Il non plus ultra dell'arte cinematografica. 4.0 - «Viva la libertà» proiezione comica e di attualità.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 8 dicembre in piazza V. E. dalle ore 15 alle 18.30:

Marcia «Brigata Abruzzi» Manente - Sinfonia «Konig Stephan» Beethoven - Valzer «Espagnole» «Iberia» Gregy - Romanza «Wally» Catalani - Finale 2.0 «Lucia di Lammermoor» Donizetti - Mazurka, Tarditi.

Table with 5 columns: City, Lottery Number, and other details for the lottery draw on December 15.

PER LE INSERZIONI. Rivolgarsi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 8 Telefono 2-11

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 22 al 28 novembre.

Table showing birth and death statistics for the week of Nov 22-28, including counts for males and females.

Totale 41

Publicazioni di matrimonio

Paolo Virginio Loschi negoziante con Teodora Palma casalinga - Attilio Sparavero agente di commercio con Eleonora Godulig sartà - Oreste Camarotto pittore con Giovanna Marsan casalinga - Giacomo Fabbello infermiere con Amabile D'Oriolica operaia - Pietro Zuccolo bracciante con Maria Bargamasco casalinga - Ranieri Alfili docente con Carmela Fontanini civile - Emanuele Gentilini op. ferroviario con Maria Gri casalinga - Giuseppe Princisigh fabbro con Anna Barducio casalinga - dott. Dario Valterio medico chirurgo con Maria Cotta agiata - Luigi Piccoli inserviente con Maria Firon casalinga - Carlo Passaga ingegnere con Sofia Passaga agiata.

Matrimoni

Angelo Gover operaio con Maria Stefana operaia - Giovanni Battista Vecchiato calzolaio con Giovanna Campiolo setaiuola - Romano Milocco barbiere con Rosa Mossutti ricamatrice - Luigi Tessari con Maria Piz famiglia casalinga - Pietro Nadalutto inchiesta con Ancilla Budai domestica - Leonardo Concina tessitore con Maria Curzi casalinga - Gaetano Vacutti muratore con Augusta Bidnost casalinga.

Morti

Maria Iacchi fu Giovanni d'anni 55 casalinga - Marianna Carutti fu Francesco d'anni 72 casalinga - Giuseppe Chiondani fu Pietro d'anni 50 agricoltore - Rosa Jesse-Bassi fu Gus. d'anni 61 casalinga - Giulia Beardi Del Fabbro fu Pietro d'anni 61 agiata - Giacomo Gori fu Antonio d'anni 60 pittore - Enrico Fasano di Gaspare di anni 23 civile - Giuseppe Ioppi di Enrico di giorni 13 - Vincenzo Ossio fu Onobono d'anni 68 contadino - Ermenegilda Moretto di Giacomo d'anni 2 - Giulia Del Torre-Cossio fu Domenico d'anni 75 casalinga - Maria Zuliani di mesi 2 - Luigia Di Giusto-Tonutti fu Domenica d'anni 69 contadina - Anna Nicolaugh-Basso fu Stefano d'anni 73 casalinga - Augusta Marpillero-Zamparutti fu Antonio d'anni 71 casalinga - Pietro Gigolotti fu Osvaldo d'anni 75 cuoco - Carlo De Lorenzi di Angelo d'anni 1 - Domenica Della Rossa-Grillo fu Giovanni Battista d'anni 79 setaiuola - Menotti Feruglio di Giuseppe d'anni 7 muratore - Vincenzo Fonda fu Nicolò d'anni 45 negoziante. Totale numero 20 dei quali 14 a domicilio.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare la pratica necessario perché possano essere iscritti nelle liste elettorali. E' dovere in special modo degli operai iscritti elettori, e procurare di fare altrettanto i loro compagni di lavoro.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione. Iscrizione per capacità. - Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono la scuola prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento della seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Bonvi esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito nel corso di due anni, nella prima e nel terzo anno, perché abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere iscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova; gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc. come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere iscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio accorrendo con essi nel Comune dove risiedono, purché producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato, iscrizione per censo. - Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19,50, essa dà diritto pure all'elettorato civile. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stando alla domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. - Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

GIUSEPPA GUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile UDINE, 1908 - Tip. M. Barducio.

Nell'interesse di tutte le Latterie Friulane istituite e da istituire! Comunicato

Si è dato in questi ultimi tempi il caso che qualche Latteria Friulana, dovendo acquistare nuove macchine, è stata da certe persone (avanti senza dubbio secondi fini) disubbidita dal rivolgersi per la fornitura di tale macchinario alla Ditta Pasquale Tramonti di Udine, o si è servita presso ditte di Cremona, Milano, Lodi ecc., insinuando che le persone suddette che la Ditta Tramonti è più cara, ed altre, ed inoltre che essa non fabbrica o non distribuisce del Fuoco brevettato per Lattine.

A tutela della verità del nome della nostra Antica Ditta e dei nostri interessi, deplorendo il proceduto simile di tali persone, agenti di malafede, amentiamo pubblicamente quanto esse usurano con l'invito che la Ditta Pasquale Tramonti fabbrica tutti gli attrezzi di Latteria come le altre ditte e costruisce pure il fornello tipo svizzero a carrello mobile preciso di quelle che improvvisamente vis-à-vis è nominata sistema Arvedi. (Si dice improvvisamente, perché tale tipo di fornello è stato ideato moltissimi anni addietro in Svizzera e poi importato e importato in Italia. All'Esposizione di Milano del 1903 la Svizzera esponeva parecchi di questi ormai vecchi fornelli).

Tutto ciò la Ditta Tramonti fabbrica a prezzi eguali ed anche minori delle altre, alle medesime condizioni e garanzie, anzi per tranquillità della Latteria Comitatense, esse possono domandare alla Ditta che il pagamento dell'impianto venga fatto dopo un'epoca da stabilirsi in garanzia, o se questo ancora non bastasse a quietare l'ingenuità di diffidenza, la Ditta Tramonti offre anche una cauzione in denaro.

Furto di quanto afferma, la Ditta Tramonti fece parecchi sopralluoghi a delle latterie dove per influenza di quei tali signori, gli antichi erano già decisi di firmarsi in L. m. b. d. naturalmente conosciuta la falsità delle insinuazioni, e confortati i preventivi, fu unanime dappertutto la deliberazione di affidare gli impianti alla ditta Friulana.

Questo poi, mentre fabbrica qualunque tipo di fornello, compreso il detto Svizzero a carrello mobile, rimane attenta nell'esclusiva intesa della Latteria sopra il Distributore del Fuoco brevettato Tramonti che costa ben poco di più del tipo svizzero, e che colla nuova trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini, ne ottiene in via assoluta il tipo di fornello più perfetto, razionale ed economico per le latterie (Parlino per noi venti modelli d'oro, continui d'impianti, numerosi attestati di professori d'agricoltura e di ossidazione, ed attestati di latterie).

Facciamo vivo appello quindi a tutte le latterie istituite e da istituire, affinché prima di prendere qualsiasi deliberazione così alla leggera, sia sul sistema di macchinario da adottarsi, sia sulla Ditta da cui servirsi, si mantenga alla Ditta Tramonti gli esultamenti necessari, ed almeno il preventivo di spesa per quel sistema che loro più piacerà.

Con ciò le latterie provvederanno al loro proprio interesse, e nello stesso tempo eviteranno di far torto ingenuamente (che sarebbe vergogna) all'industria locale.

Antica Ditta Pasquale Tramonti (1) Per questi articoli la Red. non assume che la responsabilità di legge.

Zoccoli della premiata d'italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria - Ottima e durevole lavorazione.

Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

FRANCESCO COGOLO DALLISTA Specialista per l'estirpazione dei calcoli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni. Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

SARTORIA EMANUELE ALBINI UDINE - Via Cavour, 9 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO PELLICIE e STIRIANE FATTE PER UOMO CASTORINO - RATMOUSQUET - ASTRAKAN - ORSETTO - LONTRA - ecc. PELLICIE da L. 190 a L. 350 STIRIANE da L. 70 a L. 150

AVVISO

Col giorno 9 dicembre, per comodità del pubblico e specialmente per gli operai, verrà istituito un servizio di corriera a due cavalli di andata e ritorno da Forla Gemina a Felletto Umberto, cinque corsa giornaliere.

ORARIO Partenza da Udine: ore 6 - 8 10.30 ant. - 2 e 4.45 pom. Partenza da Felletto: ore 6.30 - 9 - 11.30 ant. - 8.15 - 6.30 pom. Prezzo per ogni corsa Cent. 10.

NUOVA MACELLERIA In Felletto Umberto sabato 5 dicembre verrà aperta una nuova Macelleria di carne di manzo e vitello ai seguenti prezzi: Carne di primo taglio L. 1.40 secondo > 1.30 Vitello primo taglio L. 1.40 secondo > 1.30

Luigi Cuttini.

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine

DELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO

TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23

NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23 Prezzi speciali: Cent. 40, 20, 10. Abbonamenti cedibili e senza limite per 20 rappresentazioni: Premi 1.° 1.50 L. 2, secondi L. 1.50

Principale Salone da Parrucchiere MILOCCO e SALVADORI (SUCC. PETROZZI)

Via della Posta 18 (Palazzo de Concina) Locale di lusso con sale d'aspetto Servizio di 1° ordine

Tutti i clienti hanno diritto al cassetto personale Tariffa abbonamenti 2 volte settimana L. 2.00 3 > 3.00 tutti i giorni > 6.- Abbonamento di serie 10 servizi > 3.-

CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista UDINE - VIA AQUILEIA - 88 Viene ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173

Malattie degli occhi Difetti della vista lo specialista dott. Gambarotto avvisa la sua Clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioseff Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio

Prima e Premiata Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO

Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc. Premiati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti ITALICO PIVA UDINE FABBRICA: Via Superiore NEGIZIO: Via Pellicceria PREZZI MITISSIMI - LISTINI A RICHIESTA

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

NON USATE PIU' POMATE né unguenti perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni USATE LA LU GO LI NA meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore, ingenuità americana del dott. EDUARDO FRANCA. Con un solo flicone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, petuni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, sifigra, scottature, sudori ai piedi, brucore alle cosce. Flic per L. 1.50 Flic dop. L. 2.50

Ferro - China - Bisleri

Il ch.mo Prof. TO. MASSELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una azione tonico-rico-stituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie e nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive». 16

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angiolica» F. BISLERI & C. - MILANO

Soffrite di ASMA? Scrivete senza indugio allo Stab. Chim. CARLO ARNALDI - Milano La vostra guarigione vi bene una Certolina postale! TOSSI-CATARRI distillati medicinali raccomandano l'Estretto di Catrame Arnaldi L. 2 in flicone di tutte le Farmacie presso lo Stab. Carlo Arnaldi - Milano

Acqua Naturale di PETANZ

In migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

# LIQUORE STREGA

### Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, o sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

# FERNET-BRANCA

### AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

## Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR**

**CREME LIQUORI**

**GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"**

**SCIROPPI CONSERVE**

**VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: **C. F. KOPPE & C. - GENOVA**

nella SVIZZERA e GERMANIA: **G. FORBATTI - CHIASSO & S. LUDWIG**

nell'AMERICA del NORD: **D. GANDOLFI & C. - NEW YORK**

**AGENZIE**  
con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera  
a **NICE** per la Francia e Colouie  
a **S. LUDWIG** per la Germania  
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE**  
in **ITALIA**  
**ROMA**  
Via Lata al Corso, N. 8  
**GENOVA**  
Via S. Bar. e Filippo, 17  
**TORINO**  
Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incolore, colore e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impalpabile composizione per capelli non è un tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera con massima facilità e agilità. Basta spargere sul bulbo dei capelli e della barba formandosi il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed accrescendo la caduta. Inoltre produce prontamente la caduta e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le palline e ridonando la radice dei capelli, tanto che ora non cadono più, mentre non il pericolo di diradare calvo.

FRATELLI BRANCA.

Corsa L. 4. Di bottiglia, cent. 40 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. 1/2 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & S.** - Via Torino, 18 - Milano.

Presso la **Tipografia Marco Bardusco** si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

**VERO ESTRATTO DI CARNE**

ESIGERE LA FIRMA **LIEBIG**

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia



**SAPONE BANFI**

TRIONFA S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

**ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

**INSUPERABILE AMIDO BANFI**

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la bianchezza. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,200,000 versato.

**Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO**

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perché non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

**ULTIMA ONORIFICENZA**

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

**Iperstenogeno** energetico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro nella nevrosi, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachexia malarica, ecc. — Utilissimo nella forma di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colte suddette specialità

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente l'Epilessia ed altre malattie nervose sono le

**Polveri dello Stabilimento CASSARINI**

BOLOGNA (Italia)

Dimandatele in tutte le Farmacie

Le polveri Cassarini sono già premiate a tutte le esposizioni. ONORATE da un dono delle L. L. M. N. i Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo.

L'opuscolo dei guariti viene spedito franco, a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Le polveri si vendono solamente in scatola e costano Lire 5. — l'una

**Malattie segrete**

IL LUNO, INIEZIONE ANTIGONORRICA

Il rimedio più efficace per vincere l'infiammazione, in particolare per il gonoreo, è il liquido iniettabile anche cronico. Una bottiglia con siringa L. 2,00 (franco di porto L. 2,20). Una bottiglia con siringa L. 1,75 (franco di porto L. 1,90).

**Capsule antigonorrhoiche** (L. 1,00)

Capitale di 100.000 lire. Si possono usare invece della iniezione. Sono capsule contenute in un involucro di gomma in modo meraviglioso. Una scatola L. 2,00 (franco di porto L. 2,20). Una bottiglia con siringa ed un'ampolla Omphale L. 3,00 (franco di porto L. 3,20).

**Pillole Antisifiliche** per la completa guarigione della sifilide che ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 40 pillole L. 3,00 (franco di porto L. 3,20). 2 flaconi (una cura completa) con un'ampolla di Compresse di Clorato di Potassio L. 7,00 (franco di porto).

**ME - Contro** 5 francobolli da cent. 10 si applicano le buste chimiche. Il liquido segreto e Articolli di uso interno. Indispensabile vaglia e cartolina-vaglia, indispensabile.

Premiata Officina Chimica dell'Acqua MILANO - Via S. Calocero, 28.

**ERNIE**

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI** invenzione raccomandata dai medici, premiata più volte con medaglia d'oro.

**G. H. FIORONI** MILANO - C. Garibaldi, 87

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenze da UDINE (Fora Gemona): 8,26, 11,56, 15,10, 18,45

Arrivo a S. Daniele: 9,57, 13,07, 16,42, 20,17

Partenze da S. Daniele: 6,53, 10,09, 13,56, 17,18

Arrivo a Udine (Fora Gemona): 8,24, 12,20, 15,07, 18,44

**Mercato dei valori**

**CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE**

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 5 Dicembre 1906

Rendita 3 7/8 0/0 netto	104,28
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103,95
Rendita 3 0/0	71,26

**AZIONI**

Banca d'Italia	1310,25
Ferrovie Meridionali	881
Ferrovie Mediterranee	397,75
Società Veneta	138,--

**OBBLIGAZIONI**

Ferrovie Udine Pontebb.	507,--
Meridionali	354,50
Mediterranee 4 0/0	603,13
Italiane 3 0/0	564,75
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	301,--

**CARTELE**

Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0	503,25
Cassa R., Milano 4 0/0	500,25
Cassa B., Milano 5 0/0	512,--
Itali. Ital., Roma 4 0/0	608,50
Idem 4 1/2 0/0	517,50

**FRANCIA (oro)** 180,22

**Londra (sterline)** 25,18

**Gerusalem (marabbi)** 122,94

**Austria (coulone)** 191,54

**Pietroburgo (rubli)** 87,71

**Rumania (lei)** 55,--

**Nuovo York (dollari)** 8,14

27,75

**Gabinetto magnetico D'AMICO**

PER CONSULTI DI **MAGNETISMO**

Avviso interessante

Chi desidera consultare di persona e per corrispondenza per qualunque argomento d'infamia che possa interessare la d'uoopo che scriva la domanda, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterli conoscere. Per ricevere il consulto debbono spedire per l'Italia L. 5,15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

**Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna**

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi

**Preservativi**

In gomma delle primarie fabbriche modicissimi per uomini a garanzia da malattia venerea. — Articoli utili, ed apparecchi anti-ferocidativi per Donna e cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si lava che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgervi ad igiene - Casella postale 555 MILANO

Medici presci. Anonima segretissima.

**PRESERVATIVI**

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma venosa di poco ed anni per Signorino Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivete Casella postale N. 555 - Milano.

**PIETRO ZORUTTI**

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 8,00.

Trovati presso la **Tipografia Editrice MARCO BAROUSCO - Udine**